Anno 51.° - N. 235

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 25 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LA VITTORIOSA AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE SULLA FRONTE GIULIA

Oltre 500 ufficiali, 20000 uomini, 60 cannoni catturati

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO **24 AGOSTO 1917**

(Bollettino di guerra N. 822)

LA BATTAGLIA PROSEGUE. ABBIAMO STRAPPATO AL NEMICO NUOVE POSIZIONI. INFRANTI I SUOI VIOLENTI CONTRATTACCHI E CATTURATA NUMEROSA GENTE.

IN COMPLESSO SONO STATI SGOMBRATI DALLA FRONTE DI BATTAGLIA FINO AD ORA PIU' DI 500 UFFICIALI E DI 20.000 UOMINI DI TRUPPA, CIRCA 60 CANNONI, IN GRAN PARTE DI MEDIO CALIBRO, NUMEROSE BOMBARDE E MITRAGLIATRICI ED ABBONDANTE MATERIALE DI GUERRA.

DALL'ALTO I NOSTRI AVIATORI, CON LENA SEMPRE RINNOVATA E SENZA DAR TREGUA ALL'AVVERSARIO, HANNO COLPITO LE SUE MASSE E PORTATA LA DISTRUZIONE NELLE SUE RETROVIE, LANCIANDOVI QUINDICI TONNELLATE DI BOMBE.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, DOVE IL NEMICO INSISTE NEI SUOI VANI TENTATIVI DI DIVERSIONE, RESPINGEMMO NETTAMENTE PATTUGLIE NELLE GIUDICARIE E RIPARTI D'ASSALTO ALLO ZUGNA (VAL LAGARINA) ED AL SEIKOFEL (MONTE CROCE DI COMELICO).

ALBANIA — NELLA NOTTE SUL 22, IN UN VIVACE SCONTRO SULLA DESTRA DELLA MEDIA VOIUSSA, UNA NOSTRA PATTUGLIA ANNIENTO' UN RIPARTO NEMICO; I POCHI SUPERSTITI VENNERO FATTI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

Il magnifico ritmo della battaglia

Il fuoco terribile delle nostre artiglierie - Le gravissime perdite del nemico - Ciò che dicono i prigionieri - Stupore e spavento prodotto dai nostri velivoli

ROMA, 24. — Ragioni non di semplice opportunità, ma di vero interesse militare, vietano ancora di precisare le località raggiunte nella vittoriosa avanzata delle nostre truppe.

Si tratta di una battaglia in corso di sviluppo, nella quale noi andiamo successivamente raggiungendo i nostri obbiettivi principali.

Certamente anche gli obbiettivi parziali che metodicamente le nostre truppe conquistano, hanno una loro importanza, ed una importanza assai notevole, non solo come elementi del successo generale, ma come risultati immediati. Posizioni formidabili sono state espugnate con attacchi di fronte e di fianco; grandi tratti di sistemi difensivi nemici sono caduti. L'enumerare le alture raggiunte, molte delle quali sono indicate soltanto da un cifra altimetrica e moltissime delle quali non sono segnate sulle carte topografiche usuali, non illuminerebbe gran che il pubblico sulla vera importanza dei nostri successi.

Ma l'indice più sicuro del ritmo magnifico della battaglia, del delinearsi sempre più evidente della vittoria è rappresentato dalle cifre dei prigionieri e del bottino. Ogni giorno migliaia di nemici affluiscono ai nostri campi di concentramento, ogni giorno la cifra dei cannoni catturati si ingrossa. Siamo già arrivati, in cinque giorni di combattimento di fanteria, a circa 20 mila prigionieri, dei quali 500 ufficiali e a 60 cannoni.

In relazione a queste cifre sono quelle delle perdite di sangue del nemico. Si è potuto accertare che delle divisioni in linea la 21.a, la 106.a, la 43.a, la 12.a, la 35.a e la 28.a sono già molto scosse, mentre le divisioni 14.a, 24.a, 1.a, 44.a, 48.a e la 1.a brigata Landsturm hanno subito perdite sensibili.

I prigionieri hanno fornito interessanti particolari sugli effetti distruttori e terrificanti del nostro fuoco di artiglieria. L'artiglieria italiana, hanno dichiarato unanimi gli ufficiali e soldati prigionieri, non ha mai sparato così bene come questa volta. L'inizio del bombardamento scatenò nelle linee austriache panico e confusione, aumentati dall'incrociarsi di ordini e contr'ordini. In qualche riparto il grido: «Salviamoci! Salviamoci!» era divenuto la parola d'ordine di quelle tragiche ore. Tragiche veramente, poichè la distruzione arrecata dal nostro fuoco fu terribile. Non soltanto i trinceramenti vennero in più punti sconvolti o addirittura spianati o colmati dal materiale franato per effetto delle esplosioni, non soltanto i reticolati furono squarciati, ma le caverne stesse alle quali gli austriaci dedicano le massime cure, non offrirono sicuro riparo. Molte furono sfondate, molte bloccate dal terreno franato sotto i colpi. Le perdite fra gli uomini che vi si erano rifugiati furono gravi. I soldati prigionieri lamentano che gli ufficiali abbiano cercato ricovero nelle caverne ritenute più sicure, abbandonando a sè stessa la truppa. Le condizioni dei riparti di prima linea divennero rapidamente intollerabili sotto il nostro bombardamento.

I servizi furono disorganizzati, le condutture dell'acqua spezzate, i telefoni interrotti. Anche molti dei depositi di viveri che gli austriaci sogliono preparare nelle caverne dietro la prima linea per nutrire la truppa durante il fuoco tambureggiante, andarono distrutti. Molti pezzi furono ridotti al silenzio.

Uno dei casi più singolari, riferito dai prigionieri, è quello di un intero plotone colpito in pieno da un proiettile di grosso calibro presso Volzana (Tolmino). Del plotone non rimasero che quattro uomini.

In sostanza, benchè il nemico si attendesse un nostro attacco, ripetutamente preannunciato dai suoi giornali, la vastità e la violenza della nostra offensiva l'hanno sorpreso, scosso, schiacciato.

Un senso di profondo stupore e di spavento hanno prodotto tra le truppe nemiche, le proporzioni, la violenza, l'ardimento delle nostre azioni aeree. I soldati austriaci sono stati vivamente impressionati dall'audacia di quei nostri piloti, che si abbassarono a duecento metri per mitragliare i ripari avversari. I velivoli italiani, ha detto un prigioniero, si sono calati su noi fin quasi a portare via il berretto.

(Stefani)

Le operazioni nei Balcani

PARIGI, 24. — Il comunicato circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 22 corrente dice:

Nella regione a nord di Verrenik due distaccamenti bulgari furono respinti con sensibili perdite. Nella curva della Cerna nostri tiri di distruzione provocarono incendi in tre batterie nemiche. Nostri aviatori bombardarono stabilimenti nemici a Resimbay, in valle Erna. (Stef.)

Le incursioni inglesi nel Belgio

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale dell'ammiragliato dice:

Aeroplani navali bombardarono il 23 corrente di buon'ora gli obiettivi militari seguenti: depositi di munizioni a Middelkerke e Raversyde, aerodromo di Huttave. Alcune tonnellate di bombe furono gettate, tutti i piloti e gli apparecchi tornarono incolumi. (Stef.)

L'impressione all'estero della nostra offensiva

Cadorna prenderà Trieste

Il crollo dell'armatura germanica

PARIGI, 24. — *I critici militari seguono lo sviluppo dell'offensiva sulla fronte Giulia e rilevano l'energia dei valorosi alleati italiani.*

L'Echo de Paris *riavvicina il timore austriaco per Trieste alle parole di Carlo, il quale ha dichiarato alla delegazione croata che desidera la pace il più rapidamente possibile.*

Il colonnello Priss del Radical *scrive: « Il generale Cadorna vuole prendere Trieste e la prenderà. Aspri sforzi rimangono ancora da compiere, ma essi non sono al disopra della costanza e dell'ardore degli italiani ».*

Il corrispondente particolare del Matin *da Londra riferisce una frase di un generale che si trova in altissimo posto, il quale commentando i risultati favorevolissimi della triplice offensiva francese, inglese ed italiana ha dichiarato che essi possono avere conseguenze forse decisive. Egli enumera fatti che considera come sicuri indizi dell'indebolimento tedesco, quali la cifra poco elevata dei prigionieri sul fronte russo, l'impotenza ad atterrare l'avversario moscovita malgrado le circostanze favorevoli soltanto a causa della mancanza di mezzi, ecc. Il giornale così conclude: Sul complesso delle prove, sulla certezza che i loro eserciti malgrado i sottomarini sono costantemente rafforzati, i capi militari britannici basano la fiducia più ragionevole e più ampia e prevedono il grande crollo dell'armatura germanica entro un termine forse più breve di quanto sino a poco tempo fa si sarebbe osato sperare.* (Stef.)

Il col. Repington esalta il valore dei soldati di Vittorio Emanuele

LONDRA, 24. — Il colonnello Repington scrive nel *Times*:

Abbiamo avuto una settimana latina di brillanti successi. Mentre i francesi logoravano le riserve tedesche e lanciavano uno di quelli attacchi dei quali il generale Petain è maestro, il generale Cadorna ha ripreso il suo magnifico attacco sulla fronte Giulia e riporta magnifici successi seguendo i principii di economia di uomini che domina pure nella nostra tattica in Francia. Se egli non ha il terreno fangoso delle Fiandre, nè le inondazioni, ha in parte l'ostacolo dell'Isonzo ed in parte le montagne oltre l'Isonzo che costituiscono una terribile barriera. Inoltre il generale Boroevich ha sempre opposto una ostinata resistenza.

I successi già conseguiti permetteranno al generale Cadorna di continuare con maggiori vantaggi la strategia che ha sempre attuato con splendida fermezza e competenza. Questi magnifici successi sono riportati in una regione in cui ogni palmo di terreno deve essere guadagnato con tenacia e con coraggio, perciò la nostra ammirazione per gli allori imperituri raccolti dai soldati di Vittorio Emanuele sul Carso sanguinoso sono senza limiti. (Stef.)

I francesi conquistano la quota 304 formidabilmente organizzata

spingendo più innanzi il successo

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Giornata calma sull'insieme del fronte. Attività reciproca dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. Nella regione ad est di Altkirch la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco un draken tedesco, che è stato abbattuto in fiamme** ». (Stefani)

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Champagne la nostra artiglieria continua a bombardare efficacemente le organizzazioni tedesche. Le nostre pattuglie sono penetrate nelle linee nemiche nel settore di Souain-Saint Hilaire ed hanno constatato la completa distruzione di tutto un materiale per l'emissione di gas.**

Sulla riva sinistra della Mosa, stamane alle 4.50 le nostre truppe hanno attaccato, con l'abituale slancio, le posizioni tedesche tra il bosco di Avocourt e il Morthomme. Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti e largamente sorpassati. Con un solo slancio i francesi conquistarono la quota 304 formidabilmente organizzata e il Bois Canard, ad ovest, spingendo più innanzi il successo della quota 304, una linea di opere fortificate e di fattorie e raggiunsero la riva meridionale del ruscello di Fargos, tra Haugout e Bethincourt. La profondità media dell'avanzata supera i due chilometri. In questa azione sono stati fatti altri prigionieri.

Contemporaneamente, ad est della strada da Esnes a Bethincourt, una vigorosa offensiva francese ci ha permesso di estendere le posizioni a nord del Morthomme, per una profondità di circa un chilometro. In Lorena abbiamo facilmente respinto colpi di mano nemici su nostri piccoli posti verso Mencel ». (Stefani)

L'avanzata delle truppe britanniche

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Durante la giornata, violenti combattimenti locali ebbero luogo per il possesso di un importante punto fortificato immediatamente a sud di Lens, denominato il Grassier Vert. Stamane di buon'ora le truppe si sono impadronite di un ricovero sul Grassier e dopo di allora hanno respinto parecchi contrattacchi durante i quali il nemico ha subito forti perdite in combattimenti corpo a corpo e sotto il fuoco della nostra artiglieria. La lotta per il possesso di Grassier continua con accanimento.**

A nord della ferrovia Yprès-Reulers le nostre mitragliatrici hanno respinto un attacco diretto contro una delle fattorie fortificate che occupammo ieri. A nord-est di Langemark abbiamo ieri leggermente avanzata la nostra linea.

Durante la scorsa settimana, i combattimenti aerei sono stati incessanti e più violenti che in qualsiasi altro momento dal principio della guerra. Ieri l'attività aerea è stata meno viva da parte dei tedeschi, i cui piloti sembravano poco propensi ad impegnare attacchi in prossimità delle linee. Nondimeno numerosi combattimenti ebbero luogo ed il cambiamento di direzione del vento favorì i nostri aeroplani. I nostri aviatori abbatterono dodici aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri sei ad atterrare sbandati. Mancano due nostri velivoli, uno dei quali fu visto da noi atterrare sulla spiaggia di Ostenda. Durante tutto l'attacco di ieri nostri aviatori cooperarono con successo con la nostra artiglieria e con la nostra fanteria, ed eseguirono le abituali operazioni di bombardamento e di ricognizione. Durante la giornata e la notte lanciarono cinque tonnellate di esplosivi su obiettivi delle retrovie tedesche. (Stefani)

Il comunicato portoghese

PARIGI, 24. — Un comunicato dello stato maggiore portoghese dice:

La situazione fu relativamente tranquilla durante tutta la settimana. Dopo il combattimento del 14, nonostante i bombardamenti reciproci, si ebbe attività di pattuglie. Il numero dei morti lasciati dal nemico nell'ultimo combattimento si debbono aggiungere tre ufficiali. Facemmo tre altri prigionieri oltre quelli indicati precedentemente. Il morale delle truppe è eccellente ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato del 23 corr. sera dice:

Sulla strada Ypres-Menin e presso Lens attacchi parziali inglesi furono respinti. Dalle due parti della Mosa duello delle artiglieria di intensità variabile. Sul fronte orientale la situazione è invariata ». (Stef.)

I colpi d'ariete degli inglesi

LONDRA, 24. — Si ha dal fronte inglese in data 23 corrente:

Secondo le informazioni che abbiamo stamane, tutti i guadagni ottenuti durante la lotta di ieri sono stati mantenuti ed abbiamo perfino installato due nuovi avamposti, malgrado il violento bombardamento dei tedeschi e i vivi contrattacchi coi quali essi cercavano di toglierci il terreno conquistato. Il nostro successo è molto più importante di quello che può essere rappresentato da qualche centinaio di metri di avanzata, perchè combattiamo ora per il possesso dell'altipiano che domina l'insieme delle posizioni tattiche del nord del Belgio e sul quale abbiamo strappato una nuova trincea. Il nemico fa, naturalmente, ogni sforzo per impedirci di ottenere tali posizioni ed una lotta violenta si è svolta a tale scopo durante la giornata di ieri, dalle due parti della strada Yprès-Menin.

Il numero cospicuo delle perdite tedesche non può essere calcolato sulla base dei prigionieri presi, perchè in combattimenti di una tale violenza, la percentuale dei prigionieri è forzatamente piccola.

Evidentemente gli Unni vacillano sotto la violenza dei formidabili colpi che abbiamo dato loro a Lens e nelle Fiandre, ove essi avevano ammassato truppe, indebolendo altre parti della loro linea. Il magnifico successo delle truppe francesi a Verdun ha causato nel nemico le più gravi ansietà e si ha ogni motivo di credere che il principe ereditario tedesco abbia dovuto ricorrere all'aiuto del principe di Baviera. (Stefani)

I tedeschi confessano la perdita d'uno Zeppelin

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: — (Ufficiale). — La mattina del 23 agosto un nostro dirigibile di marina fu abbattuto all'ovest della costa del Jutland a nord di Hormsriff, durante un attacco effettuato contro una forza navale inglese. (Stefani)

Sulla fronte orientale

I romeni respingono gli alleati

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 23 corr. dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — In direzione di Tukkum, sotto la pressione del nemico, nostri elementi ripiegarono dalla regione Rucazom-Mommern, nella regione del lago di Schlotzon-Franckendorf. In questa direzione l'artiglieria nemica mantiene un intenso fuoco.**

« **Nella regione a sud-ovest del lago di Babit dopo corpo a corpo disperdemmo un distaccamento di esploratori tedeschi e facemmo prigionieri. L'artiglieria nemica manifestò anche qui intensa attività bombardando le nostre trincee.**

« **Durante una ispezione nelle sue posizioni, il generale Krouhevsky valoroso comandante di divisione, ha riportato contusioni.**

« **Nella regione del fiume Kekhau elementi avanzati del nemico hanno manifestato una grande attività.**

« **In Volinia in direzione di Sokal il 22 corr. il nemico appoggiato dall'artiglieria, ha sferrato un offensiva nella regione di Zberych-Vyloumka; le sue forze ascendenti ad un battaglione sono riuscite presso Zborych a fare una incursione nelle nostre trincee ma un nostro contrattacco gli ha ricacciati.**

« **FRONTE ROMENO. Nella notte sul 22 il nemico attaccò le nostre posizioni a nord-ovest di Jazlovetz e s'impadronì di un altura, ma un nostro contrattacco ristabilì la situazione.**

« **In direzione di Oxna i combattimenti continuano.**

« **Durante la giornata del 22 il nemico ha pronunziato attacchi a nord di Grosesci presso Fabbrika-Bestaklerie, nonchè nella regione di Soveja. Tutti gli attacchi sono stati respinti dai romeni.**

« **In direzione di Focsani i tedeschi hanno attaccato durante la notte del 22 sul fronte Monastir-Nerecosci, ma non hanno avuto alcun successo.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Fuoco di fucileria e ricerche di esploratori.**

« **AVIAZIONE. — Sul litorale di Riga un nostro velivolo ha abbattuto un idrovolante tedesco che è caduto in mare** ». (Stefani)

La Costituente convocata per il 25 novembre

PIETROGRADO, 23. — **Il Governo, desiderando di convocare al più presto possibile l'assemblea costituente, stabilì le elezioni al 30 settembre, ma siccome la maggior parte dei lavori per la elaborazione delle liste elettorali spetta ai municipi e agli Zemstwos, i quali debbono essi stessi essere eletti a suffragio universale, il governo è costretto, per permettere che le operazioni vengano compiute, ad aggiornare l'elezione dell'assemblea costituente al 25 novembre ed a stabilire la convocazione di essa all'11 dicembre.**

Le misure del generale Korniloff per rialzare la disciplina

PIETROGRADO, 24. — *I giornali dicono che il generalissimo Korniloff arriverà domani a Pietrogrado, assisterà alle nuove discussioni circa il suo rapporto relativo alle misure che considera necessario di prendere per restituire all'esercito la capacità combattiva.* (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — *I giornali affermano che il governo ha fatto sapere agli uomini politici della Finlandia che la sua attitudine circa la ripresa delle sedute della Dieta è invariabile.* (Stef.)

Perchè non sia nulla dimenticato

PARIGI, 24. — Il «Libero Belgio», l'eroico ed inafferrabile piccolo giornale che si pubblica a Bruxelles in barba ai tedeschi, ha redatto la seguente nota:

« Un cittadino, del quale ho molte volte apprezzata l'indomabile energia, il buon senso luminoso, la generosità viva, e del quale mi onoro di essere amico, mi autorizza a fare nel « Libero Belgio » questo annunzio: Offro mille franchi all'autore del miglior libriccino scritto per la gioventù scolastica ed avente questo soggetto: **I delitti commessi dai Tedeschi contro l'umanità, e contro il diritto delle genti, nel Belgio, durante la guerra.**

« Lo scopo è di far penetrare nelle menti delle giovani generazioni i motivi ragionevoli del nostro odio contro la Germania.

« All'opera, dunque, istitutori e istitutrici, voi che siete capaci di scrivere. Riunite il vostro materiale, con prudenza, mettetelo in luogo sicuro, lavorate in segreto, preparatevi pel prossimo giorno della libertà. Il « Libero Belgio » vi darà allora appuntamento ed altrove che nella sua cantina automobile.

« Si può contare sul patriottismo risoluto dei belgi per impedire al loro paese di dimenticare ciò che ha sofferto ».

La politica estera alla Commissione del Reichstag

ZURIGO, 24. — **Si ha da Berlino:** Ieri è **continuata alla commissione** del bilancio la discussione sulla politica estera.

Strossemann, nazionale liberale, ha parlato degli scopi di tale politica ed ha detto che il ritorno allo *statu quo ante* sarebbe una ingiustizia.

Il segretario di stato agli esteri, Kuehlmann, ha risposto ad alcune interrogazioni rivoltegli. Ha parlato delle relazioni della Germania coll'Austria dicendo che sono eccellenti. Ha accennato ai negoziati oggi in corso ed ha detto che anche le relazioni coi neutrali sono buone.

Il segretario di stato della marina Von Kapelle ha trattato della guerra coi sottomarini polemizzando con Lloyd George circa i resultati di esso.

Erzberger ha ripreso a parlare della mozione del Reichstag dicendo che deve avere pieno vigore, ha aggiunto che il risultato positivo dell'attuale discussione sta nella dichiarazione del cancelliere che egli vuole da parte « **per accordi** » come dice la mozione. L'oratore non tiene al l'efficacia dei sottomarini, ma non perciò è superflua la dichiarazione fatta dal cancelliere.

Un oratore del gruppo tedesco ha parlato contro la mozione. Ha detto che l'Inghilterra vuol rimanere signora del mondo. La Germania non può adattarsi a ciò; si deve opporre potenza a potenza.

Kuehlmann ha poi fatto dichiarazioni segrete circa le relazioni della Germania con la Spagna.

Il vice-cancelliere Helfferich ha parlato delle origini della guerra attribuendola alla rivalità commerciale anglo-tedesca e alle insidie inglesi, ed ha trattato confidenzialmente dei problemi economici.

Un oratore socialista ha criticato il discorso di Helfferich e parlando delle dichiarazioni del cancelliere Michaelis ha notato la difficoltà della posizione di questo, mentre la situazione politica dev'essere sempre chiara.

Un oratore conservatore ha biasimato la mozione, ed ha detto che neppure i partiti della maggioranza sono concordi nell'interpretarla. Lo scopo dei tedeschi deve rimanere lo sfacelo del dispotismo inglese.

Il gruppo parlamentare si manterrà riservato di fronte a Kuehlmann e lo giudicherà all'opera. Oggi la commissione discuterà i problemi del carbone e delle materie greggie. (Stefani)

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Nell'odierna seduta della commissione del bilancio del Reichstag l'incidente col cancelliere Michaelis ebbe uno strascico notevole.

Un deputato progressista, a nome della maggioranza, disse che le dichiarazioni di Michaelis sul suo discorso del 19 luglio fu fraintesa. Il cancelliere si spiegò. Ma fu un errore da parte sua provocare dubbi con la frase: «Come io la intendo» riferentesi alla mozione per la pace. La maggioranza non permetterà che si svaluti l'attitudine manifestata dal Reichstag il 19 luglio circa l'idea della pace ed esposta nella mozione che fu un atto morale, democratico, cristiano. La nota papale è difatti il riconoscimento dei principii della mozione. L'oratore criticò anche i pangermanisti le cui manifestazioni danno all'estero l'impressione che l'opinione politica tedesca sia divisa. Ripete che la maggioranza vuole la pace mediante accordi e la riconciliazione di tutti i popoli. (Stef.)

La stampa tedesca impressionata dall'attitudine di Michaelis

ZURIGO, 24. — I giornali liberali sono impressionati delle dichiarazioni fatte ieri confidenzialmente da Michaelis alla commissione del bilancio, corrispondenti alla versione qui trasmessa da fonte privata, poi soppressa e modificata nei resoconti ufficiali. Nessun giornale, arrivato finora, reca la versione telegrafata da fonte privata. Parecchi dicono che la relazione ufficiale è oscura, ma l'esattezza della versione da fonte privata risulta dai commen

ti della seduta di ieri, dall'agitazione dei partiti e dalla soddisfazione manifestata dai pangermanisti.

La *Frankfurter Zeitung* dice: I partiti della maggioranza faranno certamente comprendere a Michaelis le gravissime conseguenze politiche interne che si avrebbero ove egli deviasse dalla mozione sulla pace approvata dal Reichstag. Il cancelliere accennando ai dissidii fra i partiti della maggioranza senza dubbio soggiacque alla tendenza dei circoli che vogliono creare dissidii nella maggioranza e perciò la maggioranza fece bene a smentire l'esistenza di tale divergenze di idee. I fogli conservatori con a capo la *Kreutz Zeitung* si dicono sicuri che il cancelliere concluderà solo una pace che tuteli i confini dell'impero con garanzie sul continente e sui mari e si richiamano anche alle manifestazioni di Hindenburg per dimostrare l'importanza che il comando supremo attribuisce alla costa della Fiandra.

Intanto sono cominciati i colloqui coi gruppi parlamentari circa la risposta alla nota del papa. (Stef.)

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Michaelis si reca al quartier generale. Portanto la discussione della politica estera alla commissione del bilancio si riprenderà solo lunedì fra il cancelliere e i partiti. Si tratta intanto, allo scopo che i fiduciari dei gruppi parlamentari partecipino col governo alla discussione preliminare dei problemi importanti.

L'incidente di mercoledì è composto, ma la stampa liberale ci porge l'indice dell'ambiguità del governo e il preludio della crisi politica interna rilevando la necessità che il parlamento insista a voler cooperare col governo. Si conferma poi essere corso trattative per un assetto nuovo dell'Alsazia-Lorena. (Stef.)

Il cancelliere tratta coi partiti la questione dell'Alsazia-Lorena

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato dichiara inesatte le notizie circa la trasformazione dell'Alsazia-Lorena. Il cancelliere discusse la questione dell'Alsazia-Lorena coi capi partito, ma non espose direttive precise; accennò invece ai imminenti negoziati fra i governi confederati.

Le notizie dell'Austria indicano che la situazione in Boemia è grave. Vi sono state dimostrazioni nei distretti industriali e qua e là tumulti che l'autorità reprime.

Le *Muenchener Nachrichten* recano che l'agitazione in Boemia è metodica. I capi czechi dicono che la causa delle difficoltà della situazione economica e del caro viveri è l'esportazione in Germania. Il luogotenente Coudenhove fece smentire tale voce e per questo è ora combattuto e se ne chiedono le dimissioni. Ma certo rimarrà al suo posto. Il giornale conferma che vi furono nuovi scioperi e prevede una serie di repressioni. In realtà il movimento è politico e si è esteso in seguito alle dichiarazioni dei rappresentanti czechi. (Stef.)

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Il cancelliere si è recato al quartier generale ove si tengono le conferenze sopratutto circa l'assetto dell'Alsazia-Lorena sul quale, come rilevano le *Muenchener Neueste Nachrichten*, le idee anche tra i partiti della maggioranza sono divergenti riguardo alla forma della nuova costituzione, la decisione si avrebbe fra breve. (Stef.)

Mostruosi processi in Austria

ZURIGO, 23. — L'amnistia promulgata or non è molto dall' imperatore Carlo, fu parziale: tuttavia sinora oltre sessantamila persone furono liberate dalle prigionieri; erano state condannate per reati politici dai tribunali militari durante la guerra. Altre numerose, peraltro, rimangono a scontare la pena; quelle liberate, poi, sono, nella maggior parte, mandate in confine. E' ormai confermato che i tribunali militari nell'interno ed al fronte condannarono circa duecentomila persone, delle quali, nella sola Galizia, quarantamila furono impiccate, molte migliaia in Slavonia e molte in Carniola. L'«Arbeiter Zeitung» narrò di recente che gran numero di preti sloveni erano stati giustiziati e nel Sirmio centotto serbi in una sola volta. Vengono poi alla luce processi dei quali si era parlato misteriosamente e che illustrano quale sia l'animo edi giudici militari austriaci in processi da fare rizzare i capelli. Una signorina di Brunn, nel primo anno della guerra, visitando un ospedale militare, ebbe da un soldato, come curiosità, uno dei proclami che gli aviatori russi gettavano in Galizia. Ella ne mandò copia ad uno zio. Questi lo fece vedere ad amici i quali a loro volta lo copiarono e a loro volta lo mostrarono ad amici. La polizia lo seppe, li arrestò e il tribunale militare di Praga condannò la ragazza lo zio e quattro altre persone a morte, e trentatrè altre persone a pene che andavano dai dodici anni, ad un anno di carcere duro. Tra i condannati erano molti ragazzi di 15, 16 e 17 anni. Il tribunale di appello commutò la pena dei condannati a morte in quindici anni di carcere duro e ridusse anche agli altri la pena. Ora uscirono graziati, ma dopo aver scontato tre anni di carcere duro per aver letto un proclama.

Un altro processo del genere — in Austria lo chiamano «a catena» — si svolse alla fine dell'anno scorso, pure a Praga, in seguito a lettura e diffusione di un foglio volante per la indipendenza del regno di Boemia ventitrè furono gli accusati, la maggior parte ragazzi; furono condannati complessivamente a 125 anni e mezzo di carcere duro per alto tradimento. In un altro processo, pure per un manifesto di tenore czeco, i sette accusati furono condannati tutti a morte. Non è meraviglia se gli czechi insistano oggi più che mai a staccarsi dall'Austria e aspettino la conferenza della pace per presentare i titoli che danno loro diritto alla libertà. Fra i quali titoli avranno certamente parte questi mostruosi processi.

Calzature per la popolazione civile

Il Ministero dell'Industria, che ha dovuto studiare e risolvere problemi nuovi e poderosi di economia nazionale, va prendendo notevoli provvedimenti, taluni riferentisi all'attuale stato di guerra, ed altri destinati invece ad esercitare la loro benefica efficacia «post bellum».

Su questa ardua opera di ricerche preliminari, di studi e legiferazione ha parte importante S. E. Morpurgo, che al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro dedica le più assidue cure, confortate dalla deferente stima dei colleghi e dei funzionari.

Dalle saggie provvidenze per l'industria laniera e per la cotoniera, a quelle per la seta e per la carta, dalla sistemazione delle rappresentanze camerali, ai contratti per gli impieghi privati ed alle assicurazioni obbligatorie per i contadini, è tutto un programma vario e complesso di lavoro, che interessa profondamente la vita economica del paese, che si va svolgendo con la diuturna cooperazione o direzione, abile ed energica, dell'on. Morpurgo.

Ora è la volta dei provvedimenti intesi a facilitare l'approvvigionamento, ad eque condizioni e delle calzature per la popolazione civile.

Il Ministero dell'Industria potrà imporre ai calzaturifici attrezzati per la fabbricazione di calzature per la popolazione civile, la produzione, su tipi, a prezzi ed in tempi determinati, di un quantitativo di tali calzature, da stabilirsi in rapporto alla potenzialità di ciascun stabilimento, ed analoga facoltà avrà il Ministero per gli Stabilimenti per la concia delle pelli.

Il Ministero potrà inoltre determinare i tipi di calzature che potranno essere messe in vendita dal commercio: disporre le discipline opportune per proporzionare il consumo delle calzature alla produzione; e stabilire norme perchè le calzature siano cedute a preferenza alle classi meno abbienti.

Il Ministero dell'Industria, d'accordo con quello della guerra, potrà ordinare la denuncia delle calzature e delle pelli crude e conciate adatte alla fabbricazione delle calzature civili, ed è autorizzato a procedere alla raccolta ed eventualmente alla loro requisizione fissandone i prezzi.

A partire da prossime epoche determinate, sarà fatto obbligo ai calzaturifici che producono per la popolazione civile, di imprimere su ciascun paio di calzature da essi fabbricate, nella parte esterna della suola, in modo visibile e indelebile, il prezzo di vendita al consumatore ed il nome della ditta produttrice. Ed eguale indicazione dovranno avere anche le calzature vendute nei pubblici negozi.

La requisizione del gran'turco

ROMA, 24. — E' stato emanato il seguente decreto: Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi veduto i D. L. 16 gennaio 1917 Nr. 76 e 17 giugno 1917 Nr. 978 considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla requisizione de' granoturco dispone:

Art. 1. — E' ordinata la requisizione del granoturco del raccolto del 1917.

Art. 2.o - Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di granoturco necessarie all'avente diritto: A) per la semina dei suoi fondi; — B) per l'alimentazione della famiglia e dei suoi dipendenti coloni e salariati ai quali egli debba somministrazione di vitto; — C) Compensi in natura; — D) Per usi zootecnici; sarà provveduto alla determinazione delle quantità necessarie all'alimentazione e agli usi zootecnici in rapporto a ciascuna provincia su proposta del prefetto, sentito il parere della commissione provinciale consultiva dei comuni e delle sottocommissione esecutiva del consorzio granario provinciale.

Art. 3. — La requisizione del granoturco può essere preceduta da una notificazione in virtù della quale il produttore anche prima del raccolto o il detentore a qualsiasi titolo è senz'altro obbligato a custodirlo e a tenerlo a disposizione del commissario generale. Tale notificazione potrà essere fatta con l'istesso effetto o mediante intimazione a tutti i produttori o detentori di un comune mediante pubblico manifesto.

Art. 4. — La vendita o le cessioni anteriore alla attuazione della presente ordinanza non possono essere eseguite senza autorizzazione della commissione provinciale di requisizione. Non sono soggette all'obbligo della preventiva autorizzazione le cessioni di granotuprco da parte del proprietario e ai suoi dipendenti coloni e salariati, ai quali egli debba somministrazione di vitto o compensi in natura. Sono eccettuate anche le cessioni per corresponsione di compartecipazione e canoni in natura inerenti al fondo: però in questi casi deve farsene preventiva comunicazione alla commissione provinciale. Per i poderi che fanno parte di una stessa tenuta la commissione provinciale potrà consentire in modo speciale che tale comunicazione avvenga una sola volta entro un termine di tempo indeterminato.

Art. 5. — Le infrazioni alle precedenti disposizioni sono punite a norma del D. L. 6 maggio 1917 N. 740.

Art. 6. — La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del regno. Dato a Roma addì* 22 agosto 1917. Il commissario generale *Canepa*. (Stef.)

La requisizione del risone

ROMA, 24. — E' stato emanato il seguente decreto:

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 N. 76 e 17 Giugno N. 978 considerata la necessità e la urgenza di provvedere alla requisizione del risone, dispone:

Art. 1.o — E' ordinata la requisizione del risone del raccolto 1917.

Art. 2.o — Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di risone, necessario all'avente diritto: A, per la semina dei propri fondi; B, per l'alimentazione della famiglia e dei suoi dipendenti coloni e salariati ai quali egli debba somministrazioni di vitto compensi in natura. Sarà provveduto alla determinazione delle quantità necessarie all'alimentazione in rapporto a ciascuna provincia su proposta del prefetto sentito il parere della commissione esecutiva del consorzio granario provinciale. Alla lavorazione del risone di cui alla lettera B sarà provveduto a cura della commissione provinciale di requisizione in base alle istruzioni che saranno emanate.

Art. 3.o — La requisizione del risone può essere preceduta da una notificazione in virtù della quale il produttore anche prima del raccolto e il detentore a qualsiasi titolo e senz'essere obbligato a dirlo, a tenerlo a disposizione del commissariato generale per gli approvvigionamenti o i consumi. Tale notificazione potrà essere fata con gli stessi effetti e mediante intimazione individuale o a tutti i produttori o detentor dello stesso comune mediante pubblico manifesto.

Art. 4.o — Le vendite e le cessioni anteriori all'adozione della presente ordinanza non possono essere eseguite senza autorizzazione della commissione provinciale di requisizione. Non sono soggette all'obbligo della preventiva autorizzazione le eccezioni per corresponsioni di compartecipazione e canoni in natura ed appendizi inerenti al fondo; però tali eccezioni devono essere comunicate alla commissione provinciale di requisizione.

Art. 5.o — Le infrazioni alle precedenti disposizioni sono punite a norma del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740.

Art. 6.o — La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Data a Roma addì 22 Agosto 1917. Il Commissario gen.: *Canepa*. (Stefani)

A proposito di limitazione di consumi

Tra gli innumerevoli studi venuti alla luce nel volgere di questa epoca austera di vita sociale, allo scopo di razionare, disciplinare il consumo di tutto quanto impone l'esistenza dell'uomo, un capitolo che più di altri ha impegnato la mente del legislatore, è senza dubbio quello che concerne il problema dell'alimentazione in stretto rapporto alle esigenze di una scrupolosa igiene pubblica.

Per l'igienista la disciplina dell'alimentazione è stata sempre in tutti i tempi argomento aperto di indagini speciali, ma ora, per le condizioni particolarissime che impongono a tutti i popoli una stretta limitazione dei consumi, essa assume un carattere che non poteva nè doveva essere trascurata dai cultori della scienza medica, e ciò in rapporto sopratutto al grande numero di coloro che soffrono delle più svariate affezioni del sistema digerente. Ecco perchè il legislatore ed igienisti hanno dovuto studiare di pari passo il risolvimento della importante questione.

Il lavoro digestivo, cioè il processo di trasformazione degli alimenti e di assimilazione, richiede il concorso di tre grandi funzioni stomacali: la funzione motoria, la funzione secretoria, la funzione clinica. L'azione simultanea di queste funzioni è l'espressione esatta della digestione.

Una bellissima pubblicazione dal titolo: « La cura e la dietetica moderna nelle malattie di stomaco ed intestini », sorta recentemente dalla penna di un eminente clinico, espone con molte cognizioni e molti consigli pratici la tesi che regola il funzionamento della digestione e suggerisce nello stesso tempo quei mezzi adatti nel combattere con efficacia tutte le forme morbose dipendenti dalla cattiva funzionalità dello stomaco e degli intestini, forme che rendono il paziente sempre eccitabile, di cattivo umore, svogliato a tutto, malcontento di sè, e che non di rado lo traggono anche alle più estreme conseguenze.

Additiamo volentieri la pubblicazione al nostro lettore, tanto più che questa, a richiesta con semplice biglietto da visita alla Casella Postale N. 1075 - Milano, viene mandata in omaggio a chiunque e senza spesa di sorta. 4

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento

PER LA ISTITUZIONE DI UN ESSICATOIO COOPERATIVO DI BOZZOLI IN S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Venne diramata la seguente circolare:

Egregio signore,

I sottoscritti, — visto l'esito della decorsa campagna bozzoli, nella quale i prezzi di vendita ottenuti sulle piazze del Distretto di San Vito furono anche quest'anno assai inferiori ai prezzi fatti su altre piazze del Veneto;

considerata la necessità di proteggere specialmente il piccolo produttore e renderlo indipendente dalle speculazioni degli ammassatori, ed in massima l'opportunità di regolare e migliorare il mercato locale dei bozzoli, in modo da porlo nelle stesse condizioni di resistenza degli altri prodotti agricoli;

sono adidvenuti nella determinazione di promuovere in San Vito al Tagliamento la costituzione di una Società Anonima Cooperativa fra i produttori di bozzoli, avente lo scopo di rispondere alle surrilevate eisgenze.

La Società si proporrebbe l'impianto di essicatoi, la costruzione, l'acquisto o l'affitto di locali di deposito, le sovvenzioni sui bozzoli in deposito, con pagamento immediato di parte del loro valore, la vendita in comune dei bozzoli per conto dei soci, facendo luogo a tutti gli altri mezzi che l'esperienza potesse suggerire in relazione alle sue finalità.

Il capitale sociale verrebbe costituito con azioni da lire 25 l'una, da versarsi per metà all'atto della costituzione ed il rimanente in epoca da fissarsi dal Consiglio di amministrazione, dando diritto ciascuna azione all'essicazione di 35 chilogrammi di bozzoli.

Sull'utile netto sociale verrebbe assegnato, fino alla concorrenza delle somme disponibili, il 5 per cento all'anno sul valore delle azioni.

Tale il programma di massima che i sottoscritti sottopongono alla S. V. Ill.ma, salvo accogliere tutte quelle proposte o modificazioni che venissero indicate e si ravvisassero utili, da discutersi in una prossima riunione, la quale verrà tenuta qualora si raggiunga un numero di adesioni sufficiente per la effettiva costituzione della Società.

Nutrono i sottoscritti sicura fiducia che la S. V. Ill.ma, compresa dell'importanza di cooperare all'istituzione di un Ente che apporterebbe anche in questa zona larghi benefici ai bachicultori e che richiede la formazione di un capitale non indifferente, vorrà aderire alla loro iniziativa e rimettere firmato il qui unito foglio entro il 15 settembre, indicando il numero delle azioni che è disposta a sottoscrivere.

Con stima.

S. Vito al Tagliamento, 8 agosto 1917.

De Concina march. Camilla (Agenzia) — Biasoni Enrico quale procuratore della sig. bar. Amalia ved. cont. Freschi — Braida dott. Carlo — Burovich co. Nicolò — Cossetti Gio. Battista — Dorta d.r Jachen, per la aCttedra Ambulante d'Agricoltura — Franceschinis avv. Lodovico — Pascatti cav. Andrea, per sè e Curotto Teodolinda ved. Gattorno — Pirona dott. cav. Venanzio — Sbroiavacca co. dott. cav. Giacomo — Tullio nob. cav. avv. Francesco — Vidal Pietro.

Da ARTEGNA

PREMI ALLE DONNE — UN RAGAZZO FULMINATO DALLA CORRENTE ELETTRICA.

Ci scrivono, 23 (n): — Domenica mattina verranno distribuiti i premi alle donne che si sono dimostrate meritevoli per i lavori eseguiti in campagna nell'annata agraria 1916.

In questa occasione il titolare della cattedra di Gemona terrà una conferenza agraria sui lavori e sulle iniziative del prossimo autunno.

* Un caso orribile e pietoso è avvenuto ieri verso le ore 15 del pomeriggio. Il ragazzo Elio Casarsa di anni 12, sebbene avvertito parecchie volte del pericolo che correva, si arrampicò sopra un palo di ferro che sostiene i fili della corrente elettrica. Giunto alla sommità, il ragazzo, investito e fulminato dalla corrente elettrica, rimase appeso ad uno dei fili, proprio dirimpetto alla finestra della camera ove si trovava inferma nel letto la di lui madre, che dovette rimanere inerte spettatrice dell' orribile spettacolo! L'alta corrente elettrica incendiò le vesti del ragazzo e carbonizzò il cadaverino.

Sul luogo è venuto, per le constatazioni di legge, il Pretore di Gemona col cancelliere.

Il padre del disgraziato ragazzo si trova in America col figlio maggiore che ha 18 anni.

La casa ove abita la famiglia Casarsa è al termine del paese, verso Buia.

Da PORDENONE

UN ORRIBILE DELITTO

Ci scrivono, 24: — In mezzo ai campi, nei dintorni di Fiume Veneto, venne trovato il cadavere di una donna, certa Maria Calderana, di anni 36, con visibili traccie di strangolamento.

Si attivarono minuziose indagini, ma nulla si potè ancora scoprire. L'assassino o gli assassini, prima di strangolare la vittima, le aveva vibrato un forte colpo sulla testa.

Da CIVIDALE

Cividale, 25 agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di funghi — Riso sedano e pomodoro — Codino di vitello al forno — Fricandeau con purè di patate — Roast beef all'inglese. Lingua salmistrata con spinacci.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

TEATRO - NOVO CINE

Oggi 25 e domani 26 corrente verrà proiettata la pellicola storica «Eleonora Duse» e «Febo Mari» in **Cenere**; tragiche, meravigliose visioni del celebre romanzo di Grazia Deledda. La pellicola è il documento vivente e duratura della più alta forma artistica.

La Duse è la sovrana del palcoscenico, gloria italiana. Il negativo di questa film venne acquistato dal Ministero dell'Interno per l'Archivio di Stato.

Seguirà la sorprendente ricomparsa di Max Linder in «Max, la mano che stringe».

Cronaca Cittadina

Approvvigionamento combustibili

Il Prefetto comm. Errante ha diretto ai Sindaci del I.o circondario la seguente circolare:

« Richiamo l'attenzione della S. V. sulla ordinanza 21 agosto corr., del Commissario Generale per i combustibili nazionali, contenente disposizioni per l'approvvigionamento dei combustibili per gli stabilimenti pubblici e per i privati.

In tale ordinanza è imposto l'obbligo ai Comuni di assicurare nelle provincie in cui è vietata l'esportazione, e tra queste è la nostra, di provvedere (art. 8 lett. A) il combustibile necessario pel prossimo inverno per il riscaldamento degli ospedali, delle scuole, degli uffici ed altri edifici pubblici. Al Consorzio granario è fatto obbligo di provvedere all'approvvigionamento per la popolazione civile.

Per la nostra Provincia, posto che il Consorzio, con encomiabile provvidenza, ha già iniziato da tempo qualche provvedimento in proposito, i Comuni non saranno soli ad adempiere il difficile compito, quando non possano in luogo e con le proprie risorse provvedere. Richiamo a tale proposito l'attenzione della S. V. sulla disposizione dell'art. 12 della citata ordinanza, che fa obbligo a chiunque detenga legna da ardere o carbone vegetale a scopo di commercio, a cedere ad equo prezzo concordato le legna necessarie al Comune ed al Consorzio, salva la requisizione in caso di rifiuto o di pretese esagerate. Confido che non s'abbia mai a rendere necessaria l'applicazione dell'art. 10, che dà facoltà di provvedimenti d'ufficio per i Comuni ed i Consorzi inadempienti.

Intanto prego V. S. di riferirmi entro il 2 settembre p. v.:

1) Se e come abbia provveduto per gli ospedali, scuole ed altri stabilimenti pubblici di pertinenza del Comune e se vi sia possibilità di provvedere in luogo. In caso negativo dovrà indicarsi la quantità di legna necessaria. Dovrà anche indicarsi la quantità di legna e carbone necessari per i privati. E' superfluo raccomandare che i Comuni che possono provvedere da sè, non debbono attendere le provvidenze del Consorzio granario.

2) Se, assicurate le proprie provviste, vi siano in Comune partite di legna o boschi che il Consorzio possa acquistare o requisire per soddisfare ai propri obblighi.

Avverto che non pervenendomi la risposta entro il termine stabilito, sarò costretto ad adottare subito ed a provocare tutti i necessari provvedimenti di ufficio.

Richiamo ancora l'attenzione della S. V. sulle disposizioni dell'art. 11 della citata ordinanza, che fanno obbligo ai detentori di legna e carbone di completare le denunzie inesatte che hanno fatto pel censimento ».

Comitato pro feriti in transito

Posto di conforto alla Stazione

La forte ripresa dell'epica lotta sulla fronte che guarda il Friuli segna nuove glorie sul luminoso ma aspro cammino dell'auspicata vittoria.

Di pari passo debbonsi raddoppiare gli sforzi per manifestare la fraterna gratitudine, per lenire i dolori, per confortare gli eroici soldati che tornano invalidi, od almeno infortunati, dal teatro dell'immane lotta.

Udine, che per oltre due anni ha saputo dare il tributo del suo affetto a tutti i reduci, non mancherà anche ora di coadiuvare l'opera indefessa di questo Comitato, che nell'attualità piena di lusinghe attende di sentirsi sorretto da rinnovate copiose offerte dei cittadini pel maggior sforzo che si è imposto di assolvere.

La benemerita Cassa di Risparmio ha, per l'occasione, rinnovato un sussidio di lire 1000.

La spettabile Banca Popolare Friulana lire 150.

Il Comitato ringrazia vivamente di tali aiuti e conta che l'esempio sia sprone a tutti per rinnovare l'amorevole offerta presso i giornali cittadini od il cassiere sig. Ugo Camavitto, via Zanon, 4.

UN SUSSIDIO AL PADIGLIONE «TULLIO»

Il Ministero dell'Interno, in seguito a parere favorevole dell'Ufficio Sanitario provinciale, concesse al Padiglione «Tullio», benemerita istituzione cittadina, un sussidio di lire 1000.

ORO PER LA PATRIA

XXXVI elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro. Presidenza della Società di Tiro a segno Nazionale di Udine:

S. E. Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, due marenghi;

Farmacia Manganotti, un marengo

Marco Sartori, L. 10;

Lo Giudice Gaetano, frammenti d'oro;

Famiglia cav. Burovich: una catena d'oro (gr. 17), due marenghi, uno scudo d'argento e varii oggetti d'argento (gr. 70);

A mezzo del sig. cav. Ugo Zilli: una gentile signora di Gorizia, 30 corone in oro, accompagnandole col seguente biglietto: «Voglia accettare questi Cecco Beppe che io non voglio conservare per non ricordarmi neppure che un giorno mi faceva da padrone »;

A mezzo della «Patria del Friuli» Livia Amerli Petrucco: un ciondolo, due orecchini e rottami oro, gr. 16.

RECLAMI PER LA SCARSA ASSEGNAZIONE DI CEREALI

La Prefettura comunica che il Commissario Generale per gli approvvigionamenti e consumi riceve spesso da Comuni reclami per le scarse assegnazioni di cereali che vengono fatte loro dai Consorzi Granari.

Si avverte che tali reclami, a norma dell'art. 2 del Decreto Luogot. 26 aprile u. s., n. 681 debbono essere diretti alla Giunta provinciale amministrativa.

Il Commissariato Generale non ha competenza e per ovvie esigenze del lavoro d'ufficio si trova nella necessità di non dare alcun seguito a tali reclami.

SALUTI DAL FRONTE

Zona di Guerra, 18.

« Da queste posizioni, ove attendevamo con ansia di ritornarci, in attesa di dare al nemico nostro il colpo definitivo, mandiamo alle nostre famiglie alle fidanzate, parenti, amici, che ci ricordiamo sempre, i saluti e l'augurio più fervido ».

Sergente Gennaro Umberto, da Udine — Capor. magg. Geretti Luigi di Tricesimo — Caporali: Raddi Tranquillo da Terenzano e Zugini Arturo da Tricesimo.

BENEFICENZA

Bene augurando alla nuova Casa delle Figlie della Carità, che piglieranno la Direzione del Rifugio «Bambin Gesù» la Presidente co. Margherita Groppo ro offre alle bimbe abbandonate lire 20 — I Lazzaristi L. 20 — La sig.ra Bianca Nadigh lire 5 — Un sacerdote dell'opera lire 10.

INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

Il bambino Giordano Sottili di Antonio, di anni 4, ieri alle 18 venne trasportato all'Ospedale per essere medicato di ferite multiple alle gambe, riportate in seguito all'investimento di una automobile, in viale Venezia, ancora domenica scorsa. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

UN BAMBINO MORSICATO DA UN CAVALLO

Il bambino Aldo Crivellini di Antonio di anni 9, nativo di Finalborgo, e domiciliato a Udine in Via Superiore venne ieri accompagnato all'Ospitale ove gli furono medicate una ferita da taglio al labbro superiore ed alcune contusioni al costato destro, prodotte gli da un cavallo che lo morsicò mentre gli portava del fieno.

Salvo complicazioni guarirà in una diecina di giorni.

TEATRO MINERVA

L'interesse destato da questa magnifica «Sofia di Kravonia» l'ha chiaramente dimostrato il pubblico, intervenendo in grande folla a tutte le tre rappresentazioni. Il film è semplicemente magnifico, un vero film teatrale, vuoi per la grandiosità dell'inscenamento, vuoi per la vasta vicenda, per la magnificenza dell'allestimento e la bellezza degli esterni. Il film, oltre a tutti questi grandi pregi, ha una grande interprete: Diana Karenne, l'artista della scena muta per eccellenza, che visse la sua parte con arte squisita.

E' inutile aggiungere che «Sofia di Kravonia» comincia da oggi le repliche sue trionfali.

TEATRO SOCIALE

Un successo che superò ogni aspettativa ebbe ieri sera il magnifico dramma «Il Vagabondo», tolto dal celebre capolavoro di Jean Richepin.

La vicenda drammatica, tanto interessante, ha un illustre interprete in Henry Krauss, il celebre artista francese, che incarna la figura del protagonista in modo meraviglioso, e fece fremere e palpitare il pubblico con le risorse della sua grande arte.

Oggi «Il Vagabondo» si ripete. — Precederà un interessantissimo: «Comunicato di guerra».

Segni di umanità nuova
Intravisti nell'orrore della guerra

LONDRA, 23. — Il segr. di Stato per le Colonie Walter Long ha presieduto una colazione in onore di Holman, primo min. della Nuova Galles del Sud. Facendo un brindisi ad Holman, Walter Long ha detto:

« Le colonie autonome di oltremare contribuirono potentemente a difendere la metropoli durante una delle più grandi catastrofi che il mondo abbia mai veduto. Esse ci hanno aiutato a sottomettere e a distruggere per sempre le nazioni oggi in guerra contro di noi, le nazioni nemiche dell'umanità. Quando Holman tornerà nella nuova Galles potrà dire: apparteniamo tutti ad una razza che ha manifestato le migliori qualità mentre si trova di fronte alle difficoltà più gravi. Occorre del tempo per far salire più in alto le qualità di questa razza e per mettere in luce il suo intenso amore di giustizia e di libertà.

Il ministro laburista Barnes, membro del gabinetto di guerra, prendendo la parola ha segnalato che a questa tavola Holman, eminente laburista dell'Australia, ha dinanzi a sè lord Burnham e ai suoi fianchi due conservatori. Ciò costituisce un licto augurio per l'avvenire (*applausi*).

L'oratore ha detto di non poter credere al sentimento di classe. Non ha mai approvato una tale espressione (*applausi*). Egli non ha mai provato solidarietà con color che adottano tale linguaggio, perchè il sentimento di classe e la lotta di classe suscitano rancori e creano una atmosfera di sospetto da cui non può uscire nulla di buono. Ma siamo o no dinanzi ad un'epoca in cui si ha un sentimento di classe, vi è qualche cosa di infinitamente superiore ed è il sentimento sociale (*applausi*).

In questa guerra noi combattiamo per un sentimento sociale e vi è nella razza britannica bastante buon senso in tutte le parti della popolazione per permetterci di eliminare il sentimento di classe e far di noi un esempio degno di essere imitato dal rimanente dell'umanità. Come le colonie australiane ci hanno provato, vi è una nuova e miglior maniera di uscire dalle nostre difficoltà industriali e sociali e questa maniera consiste nell'unire le diverse classi della collettività in uno sforzo che tenda a dare all'uomo che si trova nei gradini inferiori, migliori sorti di quelle che ha avuto finora (*applausi*).

Le rivelazioni del cancelliere e la democrazia moderna

ROMA, 24 matt.. — (V.) Il cancelliere tedesco, nel discorso dell'altro ieri, ha continuato a valersi dei segreti diplomatici, carpiti evidentemente dagli agenti della Germania in Russia; e per accusare di imperialismo l'Intesa, è venuto a raccontare quali patti fossero intervenuti fra gli Alleati intorno alla divisione delle sfere d'influenza in Turchia. Già un'altra volta il signor Michaelis svelò un segreto diplomatico dell'Intesa, appreso da fonte russa, pur avendo voluto far credere di averlo appreso da fonte francese, e ciò attraverso le indiscrezioni sulla discussione avvenuta in Comitato segreto alla Camera di Parigi. Durante il periodo più turbinoso della rivoluzione russa, anche le più gelose carte del Ministero degli Esteri di Pietrogrado furono lette da chi non avrebbe dovuto conoscerle; e in questo modo gli agenti che la Germania ha fra gli estremissimi, l'hanno potuta informare. Il Governo tedesco cerca oggi, evidentemente, un diversivo per allontanare da sè l'accusa di aver concepito disegni di conquista e di oppressione.

Gli accordi intervenuti tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia e più tardi l'Italia, rispetto all'Impero Ottomano, riguardano prevalentemente la divisione delle sfere di influenza economica di quello Stato, mentre è noto che la Germania intende mantenere tutta la Turchia sotto il proprio dominio economico e in gran parte anche politico. Inoltre non vi è alcuna analogia fra quelle che potrebbero essere aspirazioni colonizzatrici e civilizzatrici in paesi semi-barbari e i piani di conquista e di oppressione in Nazioni evolute e civili in Europa, quali appunto gli Imperi centrali intesero di attuare, scatenando la guerra mondiale.

Le rivelazioni del Cancelliere tedesco non possono, in ogni modo, diminuire questo fatto incontestabile: che l'Intesa si batte per una causa di giustizia e di libertà e che, se anche assicurerà lo sviluppo dei paesi che formano l'Impero ottomano, ciò rientra nel programma di civiltà della democrazia moderna.

L'oro alla Banca di Francia

PARIGI, 23. — Dopo tre anni di guerra, continua inesauribile la raccolta dell'oro alla Banca di Francia. Anche i dipartimenti meno ricchi e meno popolosi della Francia hanno fatto cospicui versamenti d'oro: notevoli specialmente i versamenti dei dipartimenti del Pas de Calais e della Meurthe et Moselle che sono in parte invasi dallo straniero. La Banca di Francia si trova così, alla soglia del quarto anno di guerra, ad avere in cassa una somma in oro di cinque miliardi e 308 milioni.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 da valere per il 25 corrente: 129.45 1/2 — 35.47 — 167.35 — 746 1/2 — 326.

ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia nelle Fiandre
La presa del Grassier Vert

LONDRA, 25 (matt.) — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 24 dice:

L'accanito combattimento continuò durante la notte a sud di Lens. Il risultato della battaglia è che le nostre truppe occupano le trincee tedesche situate di fronte a loro a nord ovest del Crassier Vert. Le perdite nemiche nel combattimento di Serre furono notevolmente elevate.

Le truppe portoghesi respinsero la notte scorsa con successo colpi di mano nemici in due punti a nord ovest di Labassèe. L'artiglieria nemica fu attivissima durante la notte a nord est di Ypres. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht. — Nelle Fiandre la violenta attività di artiglieria fu a momenti più debole. Solo nel settore fra Langemark e Hollebecke, in alcuni punti raggiunse nuovamente intensità e fuoco a raffiche senza che finora seguisse forti attacchi.

« Presso Westhoeck soltanto gli inglesi effettuarono senza successo un attacco parziale.

« Oggi all'alba togliemmo al nemico il guadagno ottenuto in questi ultimi giorni a sud della strada di Ypres-Menin. La trincea perduta fu ripresa. Le truppe canadesi tentarono nuovamente di penetrare a Lens e nelle posizioni adiacenti. Con corpo a corpo accaniti mantenemmo le linee che finora occupavamo sulla ferrovia di Arras. L'attacco nemico non riuscì.

« Gruppo del principe ereditario di Germania. — Sulle due rive della Mosa il combattimento d'artiglieria aumentò di violenza nella foresta di Avocourt, sulla collina 304, presso Beaumont e nella foresta delle Fosses. A varie riprese raggiunse violenza considerevole. I francesi effettuarono oggi un forte attacco contro la collina 304, sgombrata da noi nella notte sul 22 secondo i nostri piani, dopo avervi lasciato soltanto una debole guarnigione. Il nemico fu ricevuto dal nostro fuoco di artiglieria.

« A nord di Louvemont le truppe d'assalto nemiche pronte all'attacco sotto il nostro fuoco di distruzione non potettero uscire dalle trincee ». (Stefani)

La guerra in Curlandia e Romania
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore del 24 corr. dice:

« Fronte occidentale. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte Romania. — *In direzione di Kesdi-Vasarheli le truppe romene respinsero alcuni attacchi del nemico, nella regione a nord di Grosseschi, a nord est di Lowicch. In direzione di Buzeu la sera del 22 il nemico dopo sviluppato un vivo fuoco preparatorio di artiglieria attaccò nostri elementi dislocati nelle vicinanze del villaggio di Krendelrem. Riuscì dal principio a prendere una parte delle nostre trincee, ma con successivo contrattacco la situazione venne ristabilita.*

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe respinsero il nemico a nord ovest delle colline della città di Anchone* ». (Stef.)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla costa il fiume Aa, in alcuni punti, fu raggiunto dalle nostre truppe. Presso il lago di Dryeviaty, a Brody, sud Sereth e Zbrucz l'attività combattiva si rianimò ad intervalli.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Le nostre posizioni presso Soveja e nella valle del Susita, furono nuovamente oggetto di attacchi che non riuscirono.

« Gruppo Mackensen. — Ad ovest di Corbul sul Sereth la nostra spinta avanti riuscì.

« Fronte macedone. — Il gran caldo continua. In alcuni punti soltanto attività combattiva minima ». (Stefani)

Il principe di Wied protesta

ZURIGO, 24. — La *Vossische Zeitung* reca che il principe di Wied ha trasmesso ai governi degli imperi centrali ed a quelli degli stati neutrali un memoriale nel quale protesta contro la dichiarazione dell'indipendenza dell'Albania da parte dell'Italia. Riconferma i suoi diritti al trono albanese ed espone le sue idee circa la sistemazione del paese, che dev'essere strettamente unito alle potenze centrali. (Stef.)

Nuovo incendio a Salonicco

ATENE, 24. — Un nuovo incendio è scoppiato a Salonicco nel quartiere del Vardar. Oltre mille case distrutte. (Stef.)

La «Tribuna» ha da Salonicco, a proposito del primo incendio, che esso si propagò subito a tutto l'abitato. Le vie Venizelos ed Egnazia ed i quartieri adiacenti sono stati distrutti. I danni superano il miliardo. Tutte le banche, meno quelle di Aceno, sono rimaste distrutte come è assolutamente incenerito il quartiere israelita e il mercato. All'alba l'incendio raggiunse la spiaggia, incendiando i clubs ed i grandi alberghi. La storica chiesa di San Demetrio è stata distrutta.

Lo stesso giornale scrive che, contrariamente alle notizie date, che tenderebbero ad escludere il dolo, un italiano che abita a Salonicco e che si trova attualmente a Roma in servizio militare, riferiva che per ben tre volte aeroplani tedeschi che volavano sulle retrovie, hanno lasciato cadere cartellini, con i quali avvertivano la popolazione di Salonicco di sgombrare al più presto, perchè la città sarebbe stata bruciata.

Un'altra esposizione di guerra a Londra

LONDRA, 23. — Al Wilson Institut è stata aperta una esposizione di guerra per iniziativa di lord Durnham. All'esposizione hanno largamente partecipato tutti i paesi alleati. Anche l'Italia ha concorso con un notevole materiale illustrativo della nostra guerra, inviato dai locali uffici di propaganda. Tale materiale formerà oggetto di una serie di conferenze sulla parte dell'Italia nel conflitto Europeo e sul valore del suo contributo.

Per iniziativa dell'ufficio di propaganda del ministro Scialoja il nostro paese figurerà anche nella grande esposizione di guerra che si sta organizzando a Londra per il prossimo ottobre. (Stef.)

L'aumento dei prezzi dei tabacchi non ha scopo fiscale

ROMA, 24. — Il ministero delle finanze comunica:

La modificazione della tariffa nei tabacchi lavorati, approvato col decreto luogotenenziale comparso nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera non si propone uno scopo fiscale, ma tende invece a stabilire l'equilibrio tra il consumo e la efficienza della fabbricazione, la quale risente delle attuali gravissime e sempre crescenti difficoltà di rifornimento dei tabacchi greggi e di tutti i materiali ed articoli diversi occorrenti alla lavorazione e deve essere quindi contenuta nei limiti di disponibilità degli stoks esistenti e delle possibilità delle loro rinnovazioni. In altri termini l'inasprimento dei prezzi mira a scongiurare l'eventualità di una restrizione violenta che sarebbe perciò più ingrata al consumatore, inducendo col rincaro dei prodotti un blando razionamento volontario senza pregiudizio dell'erario e con beneficio di quella economia d'impiego di materia prima segnatamente di origine estera che le circostanze impongono.

Il sacrificio che si chiede al consumatore non è grave, inquanto che mantenuti pressochè invariati i limiti di spesa sui quali si è fin quì adagiato, egli può ancora sufficientemente soddisfare alle abitudini del fumo. E non è da dubitarsi che il popolo italiano il quale ha già dato tante prove di resistenza e di acquiescienza alle dure necessità dell'ora che volge, vorrà imporsi questa limitazione la quale del resto riflette un consumo di carattere prettamente voluttuario. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 24. — (Borsa) Rendita perpetua 62.30; ammortizzabile 70.10; nuovo prestito 87.80 — Cambio su Italia da 76.50 a 78.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 33.65.

MADRID, 23. — Cambio su Parigi 77.50.

LONDRA, 23. — Cambio su Italia 35.57; cambio su Parigi 27.84 1/2; chèque 27.44 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 145.37.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.40 — 16.40.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano